

M. med. 207^m

Colo'

PRODROMO

**SULL' AZIONE SALUTARE
DEL MAGNETISMO ANIMALE
E DELLA MUSICA**

OSSIA

**RAGGUAGLIO DI TRE INTERESSANTI GUARIGIONI
ULTIMAMENTE OTTENUTE COL MEZZO DEL
MAGNETISMO ANIMALE, E DELLA MUSICA.**

**Con un Censo istorico sui progressi del primo in Francia
e singolarmente in Germania.**

DI ANGELO COLO

DOTTORE IN MEDICINA,

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE LUCCHESINI.

MDCCCIV.

A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR BARONE

S T E F F A N I N I

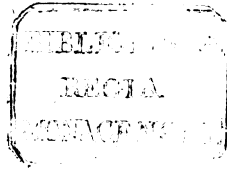
GENERALE D'ARMATA DI SUA MAESTA
L'IMPERATORE D'AUSTRIA, CAVALIERE
DELL'ORDINE DI MARIA TERESA, GO-
VERNATORE CIVILE, E MILITARE NELLE
TRE LEGAZIONI ETC.

GRANDE SUL CAMPO DI BATTAGLIA,
ILLUSTRE NEL GOVERNO DEI POPOLI,
ED ORNAMENTO DELLA PATRIA

IN ATTESTATO DI PROFONDA VENERAZIONE

CONSACRA QUESTO PRODROMO

L'AUTORE.



PREFAZIONE

Il Magnetismo animale, poco conosciuto in Italia, offre all'occhio indagatore del Filosofo non poche cose degne di tutta l'attenzione. E primieramente ci viene in acconcio di notare le portentose guarigioni, che coll'applicazione di esso si sono ottenute da molti Uomini illustri in tempi, ed in luoghi diversi, le quali non possono essere messe in dubbio se non da chi dubita della Medicina tutta. Che se l'incredulità venisse spinta tanto avanti da gettare de' dubbj sulla sincerità di chi ha fatto, e pubblicato di simili osservazioni, ciò non potrà in conto alcuno nuocere all'evidenza medica delle medesime, potendosi fare la stessa obiezione a tutti i Medici insieme, che, da Ippocrate cominciando, come osservatori onoriamo.

Gli stessi Signori Medici Commissarj hanno dovuto confessare nel loro Rapporto sul Magnetismo animale, pubblicato nel 1784. a Parigi per ordine del Re, e

meravigliosi fenomeni, che venne loro fatto di osservare al pubblico trattamento del Signore D'ESLON discepolo di MESMER. E quantunque da bel principio protestino di non aver giammai fatto riflesso alle conseguenze di esso magnetico trattamento, in ciò che riguarda l'utilità sua nella cura delle malattie, inavvedutamente le dichiarano sul fine del Rapporto dannosissime per gli ammalati: opponendo così la capricciosa loro autorità all'osservazione di tutto il pubblico di Parigi, sotto i di cui occhi furono eseguite quelle tanto importanti, quanto curiose guarigioni. Essi in fine confessano; che l'applicazione del Magnetismo animale può riuscire utile in certi casi individuali. Resta adunque da precisare quali sieno questi casi.

Guidato dall'autorità de' Medici tedeschi, i quali in questi ultimi tempi hanno ricondotto il Magnetismo animale nella semplice, ma più amabile sua nudità nel tempio di Esculapio, dopo averlo, depurato dai prestigj del fanatismo, l'ho impiegato anch'io in diverse occasioni, e non me ne sono mai trovato pentito. I due casi, che ho il piacere di mettere sotto gli occhi del pubblico possono servire d'appoggio a questa mia asserzione.

Se tu, benigno lettore, appartieni a quella classe di Uomini, i quali colle limitate forze del loro intelletto, misurar vogliono l'immense, ed infinite forze della Natura, e che imperiosamente rigettano tutto ciò, che dalle argomentazioni loro non procede, chiudi questo libretto, e ponilo da parte, e non ti voler far ridicolo con qualche sentenza dettata a priori in ciò, che è di fatto, e di osservazione. Ma se, come lo spero, sei vero figlio della Natura, rivolgiti a lei, proponendole le tue dimande in modo, ch'essa ti possa intendere, e non dubitare, che ne avrai soddisfacente risposta.

I frammenti, che si leggono nel Cenno storico gli ho presi in gran parte dalla classica Opera del Signore KLUGE, ch'io spero di poter far conoscere in breve anche all'Italia.

CENNO ISTORICO
SUI PROGRESSI DEL MAGNETISMO
ANIMALE.

ANTONIO MESMER di nascita Svizzero fu lo scopritore del Magnetismo animale (a). Tuttavia pare che gli antichi Egiziani lo abbiano già conosciuto, ed impiegato nella cura delle malattie. Si sa che si trasportavano gli ammalati a Memfi nel Tempio di Serapide, ove mediante certi tocamenti specifici de' Sacerdoti cadevano in una specie di Letargo, per il quale essi guarivano (b). I Sacerdoti Greci pratica-

(a) *Mesmer Ant. Mémoire sur la découverte du Magnétisme animal.* Genève; et Carlsrouhe 1781. 8. Egli morì pochi mesi sono in età di 80. anni a Fravenfeld nella Svizzera.

(b) *F. A. Wolf's Beitrag zur Geschichte des magnetischen Somnambulismus, aus dem Alterthume.* Nel Monatschr. di Berlino. Settembre 1787. e nel magn. Magaz. für Niederteutschld. di Cramer Brema 1787. 8. p. 450. *Der Somnambulismus unserer Zeit mit der Incubation oder dem Tempelschlaf und Weissagungstravote der alten Heiden in Vergleichung gestellt von I. F. A. Kinderling.* Dresden und Leip. 1788. *Sprengel (K). Storia prat. della medicina T. I. Trad. dal tedesco.*

vano anch' essi questi toccamenti, avvalorati da un regime particolare di vita, dai suffumigi, e dall' uso di alcuni farmaci, non tanto per la cura delle malattie, quanto per trarre utile partito dalla Divinazione sviluppata coll' artificio onde signoreggiare il popolo (c). Ne fanno prova gli Oracoli di *Apollo Delfico*, di *Giove Dodoneo* in Epiro, di *Giove Ammone* in Libia, e di *Giove Trofonio* in Beozia, e di alcune Sibille. Sembra che anche i Romani, senza conoscere il Rapporto specifico; ed i mirabili fenomeni del Sonambulismo magnetico, impiegassero il magnetismo animale. Mercurio dice nell' *Amfitruo* di Plauto « *Quid si ego illum traham ut dormiat* (d)? « Nell' Asia forma il Magnetismo animale un articolo di lusso. I Chinesi guariscono già da molti secoli delle malattie colla sovrapposizione delle mani (e).

Nell' età di mezzo si attribuiva ai Re, e segnatamente a quelli di Francia, la fa-

(c) Vlag. del giov. Anacarsi etc.

(d) *A. F. Mercur*, e *F. W. I. Sebelling's Jahrbucher der Medzin als Wissenschaft* Tubing. 1807. Tom. II. Fascic. 1. p. 5.

(e) *C. A. Ferdinand. Kluge's*, Versuch einer Darstellung des animalischen Magnetismus als Heilmittel. Berlin. 1811. p. 21.

coltà di guarire le strume col semplice tocco (f). Finalmente vennero in iscena a Londra un certo *Levret* (g) giardiniere; poscia un' nobil uomo Irlandese, chiamato *Greatrakes* (h), e il diffamato Dott. *Streper* (i) curando anch'essi delle malattie colle fregagioni fatte colle mani. Ma non pertanto egli era a Mesmer riserbato l'onore di scoprire il Magnetismo animale. È noto l'uso indiscreto, ch'egli fece a Parigi di questa sua scoperta (L). Egli, ed i suoi primi seguaci hanno portato questo rimedio fino alla ciarlataneria, considerandolo, e vantandolo qual panacea

(f) Vedi le opere di *Tocker*, *Clouvier*, *Laurentius*, *Barbier*, *Morbof*, *Trinkbusius*, *Zetgrau*, *Becket*, *Hilscbe*, e di alcuni altri.

(g) *Busch* (G. C. B.), *Versuch eines Handbuches der Erfindungen* T. III. Eisenach 1793, 8. p. 15.

(h) *Greatrakes* (*Valentin*), Esq. of Afane in y Comty Waterford in the Kingdom of Irland, famous for curing several diseases and distempers by the stroak of his hand only. London. 1666. A Brief account of. *M. Valent. Greatrakes* and divers of the strange cures by him performed etc London. 1666. 4. *David Bryde*, *Wonders no miracles or Greatrakes healing examined* Lond. 1666. 8. *Heur. Stubbes*, account of several marvelous cures performed by the stronking of the hands of *Valent. Greatrakes* London. 1666. 4. Vedi le opere di *Pechblin*, *Thoresby*, *Schelhammer*, *Fischer*, *Adolphi*, *Dackmann*, *Baldiger*, *Lichtenberg* etc.

(i) *Acta Eccles.* Vol. I.

(L) *Kluge* (C. A. Ferd.) *Versuch einer Darstellung* etc. p. 55. *Doppoè Trattato Teorico Pratico del Magnetismo animale* trad. del francese: p. 21. Rimini 1785. 8.

universale capace di guarire tutte le malattie (m). Ma si sa altresì, che i Commissarij parigini, i quali per ordine del Rè esaminarono nel 1784. il Magnetismo animale, sedotti dall'apparenza della ciarlataneria, per un mirabile affascinamento di spirito, sono stati ingiusti al segno di dichiarare il Magnetismo animale una pericolosa chimera (n). Di questo loro inconsiderato rigore ne fa fede uno di essi, cioè *A. L. Jussieu*, il quale, non volendo sottoscrivere la precipitata sentenza de' suoi Colleghi ha pubblicato un Rapporto a parte, il quale parla tutto in favore del Magnetismo animale (o). Molti amatori della verità protestarono contro l'autenticità dei Rapporti dei Commissarij (p); fra i quali si distinse singolarmente *Bonnefoy* (q) es-

(m) Kluge (C. A. Ferl.) Versuch etc. p. 53.

(n) Rapport des Commissaires de la Société roy. de Médecine, nommés par le Roi pour faire l'examen du Magnétisme animal. Paris 1784. 4. Rapport des Commissaires chargés par le Roi de l'examen du Magnétisme animal (p. Mr. Bailly), 1784. 8. Exposé des expériences, qui ont été faites sur le Magnétisme animal. Lu à l'Académie des Sciences par Mr. Bailly. Paris 1784. 8.

(o) Rapport de l'un des Commissaires (*A. L. Jussieu*) chargés par le Roi de l'examen du Magnétisme animal. Paris 1784. 8.

(p) D'Eslon, Galart de Monjoye, e molti altri.

(q) Analyse raisonnée des rapports des Commissaires chargés par le Roi de l'examen du Magnétisme animal par J. B. Bonnefoy s. l. 1784. 8.

sendo giunto mediante una rigorosa analisi dei medesimi a scoprirvi una quantità di errori, e di contraddizioni, ed a condurre in questo modo i Commissarij *ad absurdum*.

Mesmer avea svelato il suo arcano ad una segreta società detta Armonia (r). Trenta di tali Società eransi formate in seguito negli Stati di Francia, ed altrettante ne' suoi stabilimenti, tutte sotto la direzione di *Mesmer* (s). Magnetizzavano gratis i miserabili, pubblicando di quando in quando i risultamenti delle loro operazioni (t).

(r) Histoire du Magnétisme en France, de son régime, et de son influence etc. Vienne et Paris 1784. 8. p. 16.

(s) *Bäckmanns* Archiv. St. III. p. 137. *Rabns* Archiv. B. II. p. 303. Halés fortgesetzte Magie B. I. p. 412.

(t) Détail de cures opérées a Lyon par le Magn. animal selon les principes des Mr. *Mesmer* par Mr. *Oreult*; précédé d'une Lettre a Mr. *Mesmer*. Lyon 1784. 8. Rapport de cures opérées à Bajonne par le Magnétisme animal par Mr. le Comte *Max. de Puyrégur*. Avec des notes de Mr. *Duval d'Espremenil*. Bayonné et Paris 1784. 8. Détail des cures opérées a Buzancy par le Magnétisme animal. Soisson 1784. 8. Nouvelles cures opérées par le Magnétisme animal. Paris 1784. 8. Recueil d'observations et de faits relatifs au Magnétisme animal publié par la Société de Guienne à Bordeaux 1785. 8. Aperçu de la manière d'administrer les remèdes indiqués par le Magnétisme animal; a l'usage des Magnétiseurs qui ne sont Médecins. (Strasbourg.) 1785. 8. Exposé des différentes cures opérées depuis le 25. d'Avout 1785. jusqu' au 12. de Juin 1786. 8. seconde édit. 1787. Tome I. Suite des cures faites par différents Ma-

Tutte queste armoniche Società erano divise in tre scuole principali (u). A Parigi non agiva la scuola *Mesmeriana* che fisicamente. Quella di Lione, e d'Ostenda, sotto la direzione d'un certo Cav. *Barbèrth*, non ammetteva altro agente del M. A. che la sola fede, e volontà; per lo che i suoi seguaci si chiamavano spiritualisti; e finalmente la scuola di Strasburgo stabilita dal *Marchese* di *Puysegur* riuniva in modo felice tutti e due questi metodi in un solo (v). Questo Magnetismo nella riforma fattavi da

gnétiseurs de la Société harm. de Strasb. 1787. 8. T. II. Annales de la Société harm. de Strasb. ou cures, que des membres de cette Société ont opérées par le Magn. anim. Strasb. 1789. 8. T. II. Extrait de journaux d'un Magnétiseur (*Comte de Lutzelbourg*) attaché à la Soc. harmonique de Strasb. 1788. 8. Journal du traitement magnétique de la Dem. N. le quel a servi de base à l'essai sur la théorie du somnambulisme magnétique, par Monsieur *Tardy de Montrauel*. Lond. 1786. 8. Journal du traitement magnet. de Madam *Braun de Tardy de Montrauel*. Strasb. 1787. 8. Lettre à Mad. la Comtesse de L. . . , contenant une observation magnétique fait par une Somnambule sur un enfant de six mois. Août 1787. 8. Nouveaux extraits de journaux d'un Magnétiseur etc. Strasb. 1788. 8. Faits et notions Magnétiques. 1788. 8. Journal magnétique du traitement de Mademoiselle D. . . , et de Madam N. . . , par Mr. C. . . de Lyon 1789. 8. V. I. II.

(u) *Kluge* (*C. A. Ferd.*), Versuch einer Darstellung des anim. Mag. etc. p. 62.

(v) *Puysegur* Mémoire pour servir à l'histoire, et à l'établissement du Magn. anim. Londres 1786. 8.

Puysegur fu in seguito adottato da tutti i buoni Magnetizzatori, e perfino da *Mesmer* istesso.

La rivoluzione, che tutta metteva a soqqadro la Francia, tolse di mezzo anche il Magnetismo animale, e lo sepelli sotto le sue rovine dimodochè, dopo di essa non lo si vide quasi più comparire pubblicamente in Francia (z), fino nel 1813, ove il Signore *Deleuze* lo fece risorgere a nuova vita, col mezzo dell' interessante sua: « Histoire critique du « Magnetisme animal » pubblicata a Parigi nel detto anno, ed ingiustamente combattuta da *Morveau* (aa). Il Sig. *Deleuze* pretende di conoscere più di trecento Magnetizzatori, che nella solitudine, e nel

(z) Mémoire de F. A. Mesmer sur ses découvertes. An. VII. (1799.) 8. Du Magnétisme animal considéré dans ses rapports avec divers branches de la physique général; par M. A. I. Cabanis de Puyégur, ancien Marechal-de-Camp, du Corps Royal de l'artillerie à Paris 1807. 8. Bachelier de la nature de l'homme, et des moyens de le rendre plus heureux. Paris An. VIII. *Ju- del* Considerations sur l'origine, la cause, et les effets de la fièvre; sur l'électricité médical, et sur le Magnétisme animal. Paris 1808.

(aa) Notizie relative a quella parte della dottrina del Magn. anim., che riguarda la storia della Fisiologia e della Medicina morale del Sig. Dott. L. *Morveau*; comunicate all' editore dal Sig. Profess. L. *Brera*. Giornale di *Brugnatelli* T. VI. Anno 1813.

ritiro esercitano ancora in Francia il Magnetismo animale.

Ma finalmente ricondotto il Magnetismo nel 1797. per opera di *Lavater* nell'Allemagna sua patria, e deposte ivi le vesti ciarlatanesche, colle quali l'avevano sfigurato i Francesi, e ritornato alla sua semplice nudità, vi fece ben presto i più luminosi progressi. *Hufeland* si esprime al vivo in questa maniera: « Egli è
 « un'osservazione, che fa molto onore
 « alla Nazione tedesca cioè, che il Ma-
 « gnetismo animale non si potè sostenere
 « sul suolo allèmano allorchè cominciava
 « a divenire giocoleria, ma che, subito
 « dopo essere ripatriato vi riprese ben
 « presto un aspetto molto più solido, e
 « filosofico (bb). »

I medici di Brema *Bicker*, *Olbers*, e *Wienholt*, e quelli di Berlino *Bœckmann*, e *Gmelin* furono i primi a promuovere il risorgimento del Magnetismo animale in Germania. Le loro opere fondate sull'esperienza li rendono immortali. Molti altri medici frattanto insorsero a combattere questa novità, che loro sembrava pericolosa. Ma finalmente il Magne-

(bb) *Gemeinsultzige Aufs. p. 49.*

tismo trionfò per mezzo della voce della natura, e dell'esperienza di modo che moltissimi medici, convinti della sua utilità, lo adottarono, e praticarono. Fra questi si contano degli Uomini, che per altezza d'ingegno, e per dottrina sono venerati in tutta l'Europa (cc).

Dopo aver essi formato sul Magnetismo animale una quantità di esperimenti gli hanno assegnato il primo luogo fra tutti i rimedj, che fino ad ora conosciamo. Il Sig. *Kluge* di Berlino ha sistematicamente raccolto tutto ciò, che è stato scritto intorno a questo ramo di scienza in Francia, e segnatamente in Germania fino all'anno 1811., e ne ha compilata un'opera stimata generalmente classica (dd). In questa a p. 87. si esprime nel seguente modo: « Si può francamente asserire,

2

(cc) *Lavater, Cramer, Bicker, Olbers, Wienholt, Seberf, Gmelin, Bäckmann, Humboldt, Baldinger, Scherb, Birekholz, Iahn, Segnitz, Brubl, Tabor, Bezold, Reil, Treviranus, Abren, Heineken, Autenrieth, Florke, Lentin, Schmid, Iorden, Haecke, Storr, Nordhoff, Georgy, Reich, Wendler, Kessler, Walsber, Frieder, Hufeland, Fischey, Sebelling K. E., Sebelling F. N., Hecker, Schubert, Hegewisch, Horn, Wolfart, Kopp, Nasse, und Haßbauer, Hufeland C. W., Burdach, Bach, Kunzmann, Kluge,* ed altri molti. Vedi le loro Opere.

(dd) Versuch einer Darstellung des animalischen Magnetismus, als Heilmittel, von Carl Alexand. Ferdin. Kluge. Berlin. 1811.

« che presentemente il Magnetismo ani-
 « male ad onta di tanti impedimenti vie-
 « ne coltivato in Germania più, che in
 « qualunque altro luogo; e che ivi verrà
 « verissimilmente portato a quella perfe-
 « zione, di cui per sua natura va suscet-
 « tibile ».

Dal complesso di una quantità di esperimenti formati, e ripetuti in luoghi, ed in tempi diversi dagl' illustri Autori quì sopra menzionati ne emergono degli interessanti principj per ciò, che riguarda tanto la Teoria, quanto la Pratica di questa nuova scienza. Io non ne avvanzerò che i più generali, perchè il fine, che mi sono proposto in questo *Cenno istorico* mi vieta di discendere ai fatti individuali. Ma con tutto ciò potranno i miei lettori farsi una chiara idea dei singolari fenomeni del Magnetismo animale, i quali, quanto più parranno mirabili, e portentosi, altrettanto sono veri, ed indubitati.

Rispetto alla Teoria vennero sanziona-
 ti dall'esperienza i seguenti assiomi.

1. Esiste una scambievole influenza fra i corpi animati.

2. Il mezzo di quest'influenza è il fluido Magnetico animale, il quale sembra essere il principio vitale istesso, od almeno un principio a questo molto affine.

Forse il Magnetismo minerale, l'Elettricità, il Galvanismo, ed il Magnetismo animale (Mesmerismo) non sono che modificazioni di un sol fluido universale.

3. Il fluido Magnetico animale sembra di essere identico col fluido imponderabile, sottilissimo, irritabilissimo, che scorrendo per i nervi degli animali, li rende sensibili. Certo è, che le esperienze di *Humbold* (*dd*) hanno messo fuori di dubbio l'esistenza di una sfera sensitiva, ideata prima da Reil, intorno a ciaschedun nervo, mediante la quale essi possono essere affettati dai corpi anche in distanza, senza che questi immediatamente li tocchino.

4. Il fluido Magnetico ubbidisce alle leggi della volontà.

5. Esiste *l'actio in distans*: azione per quanto combattuta, altrettanto coll'appoggio del Magnetismo animale dai moderni verificata.

6. Ubbidisce questo fluido ad alcune leggi meccaniche conosciute sotto il nome di manipolazione Magnetica per le quali egli passa da un corpo all'altro.

(*dd*) *Fr. Alex. v. Humboldt's Versuche uber die gezeigte Muskel-und Nervenfasser*. Berlin. 1797. 8. B. I.

Egli può essere concentrato, trasportato, e riflesso.

7. L'azione sua è ordinariamente in ragione diretta del predominio di energia del Magnetizzante sul Magnetizzato.

8. Il Magnetismo agisce a preferenza sul sistema gangliare, il quale pare, che stia in antagonismo col cerebrale. Quanto maggiore diventa l'attività del primo, altrettanto decresce quella del secondo. Il Magnetismo agisce *potenziando* il sistema gangliare, e *depotenziando* il cerebrale.

9. Questo principio riesce salutare in molte malattie, e principalmente ove queste sieno di genere nervoso.

10. Finalmente egli provoca una quantità di fenomeni singularissimi; fra i quali il più portentoso, e il meno costante di tutti è il Sonnambulismo Magnetico.

11. Questo nei gradi inferiori è quasi in tutto eguale al Nottambulismo ordinario, a cui vanno soggetti i così detti lunatici.

12. Ma nei gradi superiori si distingue il Sonnambulismo Magnetico dal Nottambulismo per il presente esaltamento più o meno notevole delle forze dell'anima del Sonnambulo.

13. L'estremo di un sì fatto esalta-

mento viene chiamato dai Magnetizzatori col nome di Chiarovisione (*Clairvoyance*). In questo stato le forze intellettuali subiscono dei nuovi rapporti: nuovi fino ad ora sconosciuti poteri si sviluppano, e si manifestano, e formano la base di una quantità di fenomeni sorprendentissimi.

Rapporto alla Pratica si osserva in primo luogo, che il Magnetismo animale non produce generalmente parlando, alcun effetto sensibile in quelli, che godono di una perfetta sanità. Solamente coloro, che vanno soggetti ad una malattia, la quale corrisponda all'indicazione di esso rimedio sono suscettibili di una tale impressione.

Gli effetti del Magnetismo animale sono di due specie, cioè generali, i quali si riferiscono alla costituzione tutta, e sono costanti durante tutta la cura, e particolari, cioè apparenti solo in certi tempi, ed in certi individui, e principalmente durante il trattamento Magnetico stesso. Gli effetti del Magnetismo animale sono secondo le esperienze di *Heineken*, e di più altri (*ee*) i seguenti:

(*ee*) *Heineken's*, Ideen und Beobacht. etc. p. 48. 51. Gmeling's, Neue Untersuchungen etc. Nel suo Material f. d. Anthr. T. I. p. 363. Il medesimo nel Salz. med. chir. Zeit. del 1800. B. II. p. 389. *Wienbold's*, Heilkraft.

1. **Eccitamento, e rinforzamento dell'azione vitale** in tutte le parti del corpo senza portare notabile irritazione, tanto nel sistema nervoso, muscolare, vascolare, e gastro-entrico, che negli organi destinati alle diverse secrezioni, ed escrezioni. Alcuni ammalati, i quali col mezzo dei rimedj ordinarij rinforzanti non avevano mai potuto ricuperare le loro forze, vennero mediante il Magnetismo animale in breve tempo ristabiliti in onta dell'estrema debolezza in cui languivano. Egli accelera il polso, ed il respiro, aumenta il calore, ed il rossore, e produce nell'animo un sentimento universale di illarità. L'appetito cresce, la digestione si fa più completa, e le difficoltà, che l'accompagnavano si dilognano. Le dejezioni alvine, che non si facevano prima, che forzatamente, diventano spontanee; e l'ammalato acquista della propensione per i cibi, che gli sono utili, e sente della ripugnanza per quelli che gli sono dannosi. Egualmente promuove il Magnetismo animale tutte le altre secrezioni, cioè la traspirazione, e

T. II. p. 375. *Reil's Fieberlehre*. T. IV. p. 185. *F. Hufeland* Nel suo T. XXIX. f. 2. p. 10. N. 6. *Seubert* nel *Nachtseite der Natur* etc. p. 333.

segnatamente la menstruazione, essendo egli il primo dei rimedj capaci di ristabilirne il corso. Pare ch'egli agisca principalmente sul grande plesso dei nervi simpatici del basso ventre, e mediante le variate sue comunicazioni su tutto il sistema nervoso insieme.

2. Una dolce irritazione propagata a tutta quanta la superficie del corpo, per cui viene tolta ogni disarmonia, ed ogni reazione irregolare, e locale, e ristabilito per conseguenza l'equilibrio. In questo modo ammansa il Magnetismo anche le più violente azioni del sistema nervoso, il tumulto dei muscoli, e gli sforzi precipitati delle forze vitali in tutta l'economia.

3. Derivazione delle forze vitali aumentate da certi organi affetti ad altri organi. Con questo mezzo si ottiene un doppio intento: prima, di derivare l'azione accresciuta dagli organi interni, e nobili su di quelli, che possono sopportare un'azione violenta con danno minore per il totale della macchina; e secondo finalmente di rinforzare, ed attivare le forze vitali in certi organi debilitati. In questo caso agisce dunque il Magnetismo animale rinforzando, e calmando. Il più delle volte il tumulto si compone in uno stato

di dolce calma; le reazioni si fanno in seguito sempre più miti fino che ne siegue finalmente la guarigione perfetta: imperciocchè il Magnetismo animale è capace:

4. Di debilitare, e di totalmente distruggere la causa portante una morbosa reazione nel sistema nervoso.

Gli effetti particolari del Magnetismo animale non sono nè di assoluta necessità, nè si svolgono costantemente in conseguenza di ogni Magnetico trattamento, ma hanno luogo soltanto di quando in quando periodicamente in alcuni individui. Essi sono variati all'estremo, e sempre differenti giusta la costituzione fisico-morale del Magnetizzato, e del Magnetizzante.

Vinte tutte le difficoltà, già da *Tardy* (ff) credute insuperabili, divise il sulodato Sig. *Kluge* sull'orme di *Gmelin*, *Heineken*, *Wienholt*, dell'anonimo Autore della disert. fisiolog. avanzata nell'Archivio di *Nordhof*, e finalmente di *C. W. Hufeland* maestrevolmente tutti i particolari fenomeni Magnetici in sei differenti gradi, avendo preso per base il

(ff) *Nordhoff*, Archiv. B. I. St. z. p. 63.

poter sensitivo, a cui la maggior parte di essi si riferisce.

Il primo grado è quello della veglia, dove ancora aperta è la via alle diverse sensazioni.

Nel secondo, chiamato semi-sonno, o crisi imperfetta, scema alquanto la facoltà sensitiva, ma non tanto però, che la maggior parte de' sensi non sia ancora in attività.

Nel terzo grado, ossia nel sonno Magnetico passa l'uomo dai rapporti delle cose esterne all'interna oscurità della sua coscienza.

Nel quarto grado, detto Crisi perfetta, si risveglia il Magnetizzato entro i confini del sonno Magnetico medesimo, e si mette in rapporto col Magnetizzatore, che diventa per lui un nuovo organo.

Nel quinto grado consegue egli l'intizione di se stesso, ed il rapporto col Magnetizzatore riesce più penetrante, e maggiore la dipendenza da lui. Da questo grado cominciando si comprende ogni qualunque stato Magnetico possibile sotto il nome di Chiaro-visione (*Clairvoyance*).

Finalmente nel sesto grado come quello d'una totale Chiarezza, ossia Disorganizzazione, si mette l'ammalato nel più sublime rapporto colla natura tutta; l'in-

tuizione di se stesso si estende sopra ciò, che è vicino e lontano, senza conoscere più limite alcuno nè di spazio nè di tempo. Egli ubbidisce il suo Magnetizzatore dietro gl'impulsi soli della sua volontà.

Tutti questi gradi, e segnatamente i tre primi sono accompagnati dalle seguenti reazioni, e sensazioni particolari; imperciocchè solo in casi rarissimi osservasi un notevole miglioramento dell'ammalato senza che ne sia seguita reazione di sorta.

Il senso del passaggio d'un fluido dal capo alle estremità, una temperatura più inalzata del solito, il rossore della cute, un' aumentata traspirazione, il senso di ben essere, e di leggerezza di tutta la macchina, senza la perdita della facoltà sensitiva, e in qualche caso delle locali reazioni; il senso di freddo, e di peso, degli stiramenti, delle punture volanti, difficoltà di respiro, la sensazione di bruciore, di prurito, e di formicolio nella cute, sussulti, o paralisi di alcuni muscoli, palpitazioni di cuore, stordimenti momentanei ec. Questi sono fenomeni appartenenti al primo grado.

Nel secondo oltre li già indicati hanno luogo eziandio i seguenti: il calore si va vieppiù aumentando, e partendo dallo

stomaco si spande per tutto il corpo; il polso si fa pieno, e spiritoso, la respirazione più facile, e profonda. L'ammalato sente un certo peso alle palpebre, che lo sforza a chiuderle, senza poterle più aprire; ma sebbene non possa sempre parlare, egli sa non ostante ciocchè a lui d'intorno si passa. Cessato il trattamento Magnetico riapre gli occhi, e si sente rinvigorito. Le sopra menzionate topiche reazioni si svolgono anche in questo grado, e ordinariamente con maggiore energia; il Magnetizzato osserva talvolta dello splendore avanti gli occhi, delle striscie di luce fulminanti; sente delle punture nelle dita della mano, ed in quelle dei piedi, del freddo alternativamente a del caldo nelle diverse regioni del corpo, un certo mal essere allo scrobicolo del cuore, dei vapori, delle forti orripilazioni, voglia di tossire; insorgono dei sudori ora generali, ora parziali, qualche moto febbrile, dei spasimi locali, ed universali, delle catalessie, delle paralisi topiche etc., i quali sintomi tutti salutari riescono per gli ammalati.

Nel terzo grado diventa l'ammalato indifferente anche per il più forte romore; egli non si risveglia punto. Cessato il sonno Magnetico di nulla più si ricorda, ma si sente bene, e rinvigorito. Ai feuo-

meni singolari di questo grado appartengono: le lipotimie, il tremito convulsivo universale, le vere spasmodie, le catalesie, dei sintomi di apoplezia etc.

Nel quarto grado si risveglia finalmente il Magnetizzato entro i confini del sonno medesimo, e passando gradatamente allo stato di Chiaro-visione (*Clairvoyance*) offre una lunga serie di portentosi fenomeni. Il più volte lodato Sig. Kluge gli ha sistematicamente disposti, ed illustrati coi lumi di una Fisica profonda. Per la qual cosa non posso abbastanza raccomandare la lettura della sua opera veramente classica a chi brama di essere istruito in questa nuova scienza (gg).

(gg) Kluge's (*Carl. Alex. Ferd.*) Versuch einer Darstellung etc. Saggio di un'esposizione del Magnetismo animale come medicamento. Del Sig. Carlo Aless. Kluge Dottore in Medicina e Chir. del Re di Prussia.

Per comodo de' Medici, e Fisici non versati nella lingua tedesca ho tradotto quest'Opera interessantissima nell'italiana favella. Contiene questa:

L'istoria della scoperta del Magnetismo animale, e de' suoi progressi. Il prospetto de' suoi fenomeni. Un tentativo di dilucidazione de' medesimi, ove brillano le nuove teorie del famoso Reil sul sistema nervoso non ancora conosciute in Italia. I diversi metodi di Magnetizzare, e la loro applicazione; le cautele da osservarsi dal Magnetizzatore; e finalmente l'enumerazione de' casi morbosi in cui egli riesce salutare. Aprirò in breve una sottoscrizione per mettermi al coperto delle spese della stampa, presentando così ai Medici e Fisici Italiani il modo d'illuminarsi in ciò che riguarda questo punto di scienza moderna.

Fra tutte le malattie curabili col mezzo del Magnetismo animale occupano il primo luogo le malattie del sistema nervoso, le quali sono prodotte dalla vitalità diminuita, o dalla viziosa distribuzione della medesima. A questa Classe appartengono: la debolezza del sistema nervoso accompagnata da marasmo, o da soverchia irritabilità, la Catalessi, l'Apoplessia, il Tetano, la Corea S. V. il Riso sardonico, le Convulsioni d'ogni genere; la debolezza, e la paralisi degli organi secernenti, e di quelli destinati al moto, alla vista, ed alla favella; le affezioni spasmodiche, e dolorose nelle quali predomina un'aumentata azione, ed irritamento di qualche organo; gli Stravasamenti, l'Artrite incipiente, e l'Epilessia. Si sono ottenuti eziandio de' grandi vantaggi dall'applicazione di questo rimedio nelle malattie acute, e nella morte apparente.

Ma come tutti questi interessanti fenomeni sieno prodotti per il semplice tocco da un Uomo su di un altro Uomo è tutt'ora un arcano. Degne di ogni lode, e di tutta l'attenzione sono le profonde teorie immaginate dal grande *Reil*, e sì bene illustrate nell'eccellente opera di *Kluge*, per dare convenevole spiegazione ai miracolosi fenomeni,

che ci presenta il Magnetismo animale. Tuttavia dobbiamo confessare di essere involti ancora in folte tenebre, per dileguare le quali i lumi del nostro secolo non sono certamente bastanti. Finisco questo cenno colle seguenti parole del Sig. Kluge (hh):

« Ma tutto quello che si può dire al presente su questa materia non sono, che le prime linee ancora d'una scienza possibile solamente per i tempi avvenire, la quale se è bambola ancora a' giorni nostri, lo dobbiamo ascrivere al secolo istesso in cui viviamo; imperciocchè giammai sono stati frapposti tanti ostacoli ai progressi d'una scienza od arte, come per l'appunto al Magnetismo animale. Perchè i suoi fenomeni veramente prodigiosi non si potevano spiegare dietro le dottrine conosciute, si negò audacemente la sua esistenza; ovunque egli si mostrò venne furiosamente assalito; i modi più vili furono impiegati per gettarlo nell'oblio, e per diffamare i suoi difensori in faccia al pubblico col porli nella classe degl' impostori, alchimisti, ed esorcizzanti. E l'accieciamento si fece tanto grande, ed

(hh) Kluge's Versuch etc. p. 8.

universale, che fino dai sacri tempj delle Scienze, ed Arti venne pronunciato l'anatema contro quelli, i quali, veri figli della natura, osarono dichiararsi in favore del Magnetismo animale. Ma questi pochi confidando nella verità resistettero vigorosamente a tutte le persecuzioni: poichè la speranza di tempi migliori sosteneva il loro coraggio.

Ma' ora sono finalmente venuti questi tempi migliori! La verità ha trionfato ed i suoi inimici coperti di rossore, e vergogna ammutoliscono. E di vero, come era egli mai possibile di distruggere la verità, quella divina favilla, la di cui luce deve brillare in eterno? Non si poteva che impedirne lo sviluppamento; ed è appunto per questa ragione, che il Magnetismo animale non è al presente ancora, che una favilla, la quale nutrita dallo spirito de' tempi avvenire, deve farsi chiarissima fiamma, che dissipando le tenebre, spanderà la sua luce sui misterj della natura. «

Ostinatissima ritenzione dei Menstrui complicata colla Cachessia vinta finalmente dopo 7. anni col mezzo del Magnetismo animale.

Catarina Calamari di Pre, Valle di Ledro, contadina di anni vent'uno, nubile, di temperamento gracile irritabile era arrivata fino all'età di quattordici anni senza essere mai stata gravemente ammalata. I suoi menstrui, che ebbero principio a quest'epoca, e ricomparvero regolarmente per quattro mesi senza essere accompagnati da sconcerto alcuno, solo che erano alquanto scarsi, le promettevano dal canto loro tutto il bene possibile, allorquando una sua amica, colla quale dormiva le comunicò una molestissima scabbia. Per liberarsene mise in pratica diversi rimedj, fra i quali le solite unzioni; ma non giovando questi, seguito il consiglio d'una vecchiarella, si trangugiò un bicchiere pieno di zolfo, e di acqua-vite. Dietro un sì fatto trattamento scomparve la scabbia; ma perdettes altresì da quel momento in poi il beneficio dei soliti menstrui. Tutti i sintomi morbosi, che

per l'ordinario accompagnano la ritenzione dei medesimi cominciarono a svolgersi con gran celerità di modo che in breve videsi ridotta a cattivi passi. In questo fraugente le ordinò il celebre oculista Sig. Dott. *Zacaria Sartori*, ritrovandosi essa in allora a portata di godere delle sue cure, un vino medicato composto di due mosse di vino bianco, di sette oncie di limatura di ferro, e di non so quanta cannella, e zafferano; dal qual rimedio però non ne ebbe vantaggio alcuno. Abbandonato il servizio per impotenza, e ritornata alla casa paterna, proseguì ad essere medicata dal Sig. Dott. *Mart. de Gara*, il quale le fece prendere trenta dosi di limatura di ferro, che riuscirono pure inutili. Passò quindi all'uso continuato del Reobarbaro, e de' purganti salini, egualmente senza vantaggio. Molti beveroni di Capelvenere, e di altre piante furono impiegati per altrui suggerimento con egual fortuna. Passata finalmente a Salò, riviera del Lago di Garda, e presi ivi pure molti medicamenti, che le furono ordinati dai Medici di quella Città, vide per la prima volta dopo tre anni alcune stille di sangue scolare dalle parti genitali. Ma pochi giorni dopo dovette pagar caro questo piccolo avvantaggio, poichè assalita da

un grave Tifo, poco mancò, che non restasse succumbente. Riavutasi in qualche maniera, e ritornata alla casa paterna, disperando intieramente di ritrovare mai più soccorso alcuno, messi da banda tutti i rimedj, si abbandonò all' infelice sua situazione.

Esaminata da me li 15 del mese di marzo 1814 la ritrovai nel seguente stato. Il suo viso, ed i suoi occhi erano gonfi, il suo colore giallo-terreo, come quello degl' itterici. Non poteva camminare, che a gran stento; il suo respiro era frequente, e si faceva affannato al più piccolo moto, si sentivano i suoi polsi celeri, e vuoti. Accusava dei gravissimi dolori di capo quasi continui, un forte battimento nella testa, totale mancanza di appetito, e di sonno, peso allo stomaco, e segnatamente dopo aver mangiato, gran dolori alle gambe, e spossatezza universale. Di quando in quando era assalita da sfinimenti; e nello spazio intiero di sette anni non avea avuto altro scolo dalla vagina, che una sol volta di alcune gocce di sangue, come ho già notato di sopra. Sudava straordinariamente ai piedi, il di cui odore era fetentissimo.

Avuto riflesso all' inutilità dei medicamenti ordinarj praticati già dai medici

menzionati, ed incoraggiato non tanto dall' autorità di *Mesmer* (ii), e di *D'Elson* (ll) quanto da quella dei famosi medici di Brema, e di Berlino *Wienholt* (mm), *Weinhecken* (nn), *Gmelin* (oo), e *Kluge* (pp), i quali risguardano il Magnetismo animale come il più potente dei rimedj capaci di ristabilire il corso alla natura, e di togliere i cattivi effetti prodotti dalla ritenzione de' menstrui, decisi di metterlo in pratica. E di vero le mie cure furono coronate col più felice successo, ed ora ho il contento di esporre in dettaglio non solo i risultamenti delle mie operazioni in generale, ma eziandio tutti i sintomi, e fenomeni da me osservati a ogni Magnetico trattamento della *Calamari* per maggior lume di questa interessante istoria, e perchè si vegga essere costante, e reale l'azione del Magnetismo animale, cui mettono in dubbio molti medici ancora,

(ii) Mémoire sur la découverte du Magnétisme animal par *Mesmer*. Genève, et Carlsruhe 1781. 8. p. 30.

(ll) Observations sur le Magnétisme animal par *D'Elson*. Londres, et Carlsruhe 1781. 8. p. 58.

(mm), (nn), (oo), (pp) Vedi le loro Opere sopraccitate.

*Estratto del Giornale di trattamento
Magnetico di Catarina Calamari.*

Marzo 1814.

- Li 11** Trattamento Magnetico di $\frac{1}{4}$ d'ora.
Fenom. o.
- 12** T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Fenom. o. stordimento.
- 13** T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Mutazione nei polsi, propensione al sonno.
- 14** T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Mutazione nei polsi, stordimento, qualche tremito.
- 15** T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Mutazione nei polsi, stordimento, respiro profondo.
- 16** T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Respiro profondo, qualche tremore.
- 17** T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Stordimento, respiro profondo, qualche temito, propensione al sonno. Cessato il T. M. s'addormentò, e dormì profondamente $\frac{1}{4}$ d'ora. Venne svegliata da un forte romore.
- 18** T. M. di un'ora: dopo alcuni minuti di T. M. s'addormentò profondamente. Il suo respiro era pieno, e profondo. I pollici con-

guinti, e rivolti contro lo scrobicolo del cuore dell'ammalata le rendevano la respirazione più frequente. Sul fine del sonno divenne *Sonnambola*. Parlò sotto voce di cose domestiche. Svegliata non si sovveniva che assai oscuramente dello stato suo sonnambolico. Nel mentre che parlava si moveva violentemente. Dopo il T. M. si sentiva rinvigorita; e s'addormentò per qualche tempo ancora.

- 19 T. M. di un'ora. Dopo alcuni minuti di T. M. sonno profondo, durante il quale moti convulsivi generali, e locali. Forte battimento delle carotidi. Respiro profondo. Tutti questi sintomi si facevano più gravi accostando io i pollici congiunti alla regione epigastria dell'inferma. Un discreto romore replicatamente fatto non la svegliò punto.

Il colore itterico della sua faccia si è alquanto rischiarato. Dice di sentirsi meglio. Cesato il T. M. s'addormentò di bel nuovo per qualche tempo.

- 20 T. M. di un'ora. Sonno Magneti-

co di $\frac{6}{7}$ d'ora. Moti convulsivi generali, delle braccia segnatamente, e delle palpebre, battimento delle carotidi; polsi pieni, frequenti, vibrati. Sul fine del sonno divenne *sonnambula*. Parlò per alcuni momenti di cose domestiche etc.

21 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno Magnetico. Si sveghò subito dopo il T. M. Qualche moto convulsivo. Battimento delle carotidi. Polsi pieni, freq., vibrati.

22 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico di $\frac{1}{4}$ d'ora. Qualche tremito, gran pulsazione delle carotidi; convulsioni delle palpebre, rossore della faccia.

Appetito accresciuto.

23 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico di $\frac{1}{4}$ d'ora. Continui moti convulsivi delle braccia, e del tronco, tremiti, battimento delle carotidi, polsi pieni, vibrati, frequenti, respiro profondo. Si Aumentavano tutti questi sintomi, allorquando io toccava colle mani congiunte lo scrobicolo del cuore, ed il basso ventre dell'inferma dormiente, ed il suo respiro

diveniva più frequente ed ansioso.

- 24 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Moti convulsivi delle braccia, e delle coscie, dei muscoli della faccia, del basso ventre, e delle dita, rossore della faccia, polso celere, pieno, e frequente, respiro profondo, e celere, moti spasmodici dei muscoli del basso ventre. Applicate le mani allo scrobicolo del cuore, ed al basso ventre dell'inferma si aumentavano i moti convulsivi generali, e locali, ed il suo respiro diveniva ansioso. Nel mentre, ch'io faceva sulla regione epigastria dell'inferma colle mani una discreta compressione, si svegliò sotto un violentissimo tremito generale.

Si sente rinvigorita.

- 25 T. M. di un'ora. Sonno magnetico. Moti convulsivi delle estremità, e del tronco, tremori generali, sussulti, battimento delle carotidi, polsi pieni, frequenti, vibrati, respiro profondo alquanto celere; di quando in quando

dei sospiri profondi, calore aumentato, rossore della faccia. Tutti questi sintomi si aggravavano al tocco dello scrobicolo del cuore, e del basso ventre. Il romore forte, vicino, e continuato per un quarto d'ora non la svegliò punto.

Dice di star bene; ha molto più appetito del solito e si sente più leggiera, e più svelta di prima; il suo colore itterico si è molto rischiarato.

26 T. M. di un'ora, e mezzo. Dopo $\frac{1}{2}$ ora di Trattamento Magnetico sonno, moti convulsivi delle estremità, e del tronco; tremori fortissimi locali, ed univerali, battimento delle carotidi, rossore della faccia, respiro profondo, e celere, moti convulsivi dei muscoli dell'addome, dei colpi di tosse; il forte romore non la svegliò punto; i suoi polsi erano pieni e celeri. Tutti questi sintomi si aumentavano al tocco dello scrobicolo del cuore, e del basso ventre della Magnetizzata.

Si sente rinvigorita.

27 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno Magnetico profondissimo. Respiro a preferenza degli altri giorni profondo assai, e frequente, di quando in quando ansioso, scuotimenti violenti di tutta la macchina, moti convulsivi delle estremità, e del tronco, battimento delle carotidi, sussulti dei tendini, rossore della faccia, polsi spiritosi pieni.

Si sente bene, e rinvigorita; ha grande appetito, il battimento del capo è diminuito assai, ed il colore suo cachetico comincia a scomparire. La testa non le fa più male da alcuni giorni.

28 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno Magnetico profondo. Moti convulsivi delle estremità, e del tronco, e dei muscoli della faccia, battimento delle carotidi, sussulti, respiro profondo, pieno, di quando in quando stertoroso, ansioso, qualche sospiro; il forte rumore non la svegliò punto.

Si sente bene, e rinvigorita.

29 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico.

Qualche moto convulsivo delle estremità, e delle palpebre, grande battimento delle carotidi, rossore della faccia, calore aumentato, respiro profondo pieno celere, polsi spiritosi, insensibile al forte romore.

Si sente bene, le sue forze si sono di molto aumentate, può camminare assai senza stancarsi, e senza sentire incomodo nel respirare, non sente più quel gran battimento nella testa, la quale più non le duole, ha grande appetito, e le sue guancie cominciano a tingersi in rosso.

30 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico di due ore. Convulsioni delle estremità, e del tronco, dei tremi generali, e locali, delle violenti scosse di tutta la macchina, dei moti convulsivi dei muscoli della faccia, e delle palpebre, battimento delle carotidi, respiro profondo celere, talvolta ansioso, polsi pieni vivaci, frequenti.

Sta bene.

31 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico.

Dei moti convulsivi generali, e locali, delle scosse di tutta la macchina, rossore della faccia, calore aumentato, polsi celeri pieni. Si svegliò dopo mezz'ora di sonno Magnetico sotto un violento colpo di tosse; quindi s'addormentò di bel nuovo. Un fortissimo rumore vicino non la svegliò punto. Battimento delle carotidi, polsi pieni frequenti, spiritosi, finalmente si svegliò sotto una scossa convulsiva di tutta la macchina.

Continua a star bene.

Aprile.

I T. M. di un'ora. Rossore della faccia, polsi spiritosi vivaci, battimento delle carotidi, scosse generali della macchina, tremiti, moti convulsivi delle estremità, e del tronco, e dei muscoli del basso ventre, respiro profondo celere, di quando in quando dei sospiri. Il più forte, e continuato romore non la svegliò punto. Si svegliò finalmente sotto un forte tremito.

Sta bene. Il dolore di testa non la tormenta più: ha gran-

de appetito, e dorme eccellentemente.

- 2 T. M. di un' ora. I soliti moti convulsivi generali e locali etc. rossore della faccia. Si svegliò sotto un forte tremito.

Sta benissimo. Mangia con grande appetito, cammina senza affaticarsi, e dorme ottimamente. Il colore della sua faccia s'avvicina al naturale.

- 3 T. M. di $\frac{1}{4}$ d' ora. Sonno Magnetico tranquillo; poche reazioni muscolari, rossore della faccia, calore aumentato, polso spiritoso.

Continua a star bene.

- 4 T. M. di un' ora. Sonno Magnetico profondissimo. Rossore della faccia, calore aumentato, convulsioni generali, e locali, tremiti delle estremità, scosse di tutta la macchina, gran battimento delle carotidi, qualche colpo di singhiozzo, moti convulsivi delle labbra come per parlare, sospiri, respiro profondo, pieno, talvolta ansioso, stertoroso, interrotto; convulsioni del basso ventre. Tutti questi sintomi si aumentavano visibilmente al toc-

co dello scrobicolo del cuore, e del basso ventre dell'inferma.

Continua a star bene.

- 5 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico di $\frac{5}{4}$ d'ora. Dei tremori universali, rossore della faccia, calore aumentato, qualche moto convulsivo delle estremità, respiro profondo, e placido, i moti convulsivi furono più miti di jeri, battimento delle carotidi, polsi spiritosi. Sul finire del sonno divenne *Sonnambola* per alcuni minuti. Parlò di cose che appartengono al suo mestiere.

Ieri principiarono a comparire i suoi Menstrui ma alquanto scarsi. Sta bene; tutte le funzioni animali, e vegetative del suo corpo si fanno regolarmente.

- 6 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Rossore della faccia, polsi spiritosi pieni, calore aumentato, dei moti convulsivi delle estremità, dei tremori, respiro profondo, frequente, ma tranquillo. Sul fine del sonno divenne *Sonnambola* per cinque, o sei minuti, parlò di diverse cose, e rispose a tuono ad al-

cune dimande ch'io le feci.

Continuano i suoi Menstrui ancora, ma alquanto scarsi. Sta benissimo.

- 7 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno Magnetico. Le solite convulsioni delle estremità, e del tronco, tremiti delle braccia, qualche moto convulsivo dei muscoli della faccia, polsi spiritosi, rossezza della medesima, respiro profondo, frequente, talvolta interrotto, e faticoso. Insensibile al romore. Sul finire del sonno, svaniti quasi totalmente questi sintomi, e fattosi il respiro quasi naturale, divenne *Sonnambola*. Parlò per il tempo incirca di 10 minuti di diverse cose, e rispose a tuono a tutte le dimande, ch'io le feci sul presente suo stato.

Continua a star benissimo.

- 8 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico in diverse riprese; venne più volte interrotto per diversi accidenti. Le solite reazioni muscolari.

Sta benissimo.

- 9 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno Magnetico. Pochissime reazioni muscolari.

Rossore della faccia, battimento delle carotidi, calore aumentato, polsi spiritosi.

Continua a star bene.

- 10 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. I soliti movimenti convulsivi, calore aumentato, dei colpi di tosse, polsi spiritosi, dei moti convulsivi dei muscoli della faccia, rossezza della medesima.

Niente di nuovo.

- 11 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. I soliti moti convulsivi, scosse violentissime di tutta la macchina, tremori, respiro frequente, profondo, faticoso, talvolta interrotto, calore aumentato, rossore della faccia polsi spiritosi.

Continua a star bene.

- 12 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Le solite convulsioni, fortissime nelle estremità inferiori, delle scosse violenti di tutta la macchina, rossore della medesima, calore aumentato, battimento delle carotidi, polso spiritoso, respirazione ineguale, interrotta, stertorosa, mancante talvolta, moti convulsivi dei muscoli del basso ventre.

Ha, disordinato col mangiare questi giorni di Pasqua molto pane condito. Ha la bocca amara, la lingua impaniata, accusa languidezza di stomaco, e prurito al vomito.

- 13 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Poche reazioni muscolari, delle scosse convulsive delle estremità inferiori, gran battimento delle carotidi, polsi spiritosi pieni, rossore della faccia, calore aumentato, respirazione profonda piena, talvolta inquieta interrotta, mancante.

Seguita ad avere la bocca amara, ed impaniata la lingua; accusa inappetenza. Prenderà oggi di Sale amaro mezz'oncia.

- 14 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Sintomi ad un dipresso come jeri; dei frequenti colpi di tosse.

Ebbe la notte scorsa alcune dejezioni alvine.

- 15 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico in diverse riprese. Dei moti convulsivi delle estremità, e segnatamente di quelle inferiori, dei tremori, e delle scosse di

tutta la macchina, polsi spiritosi pieni, battimento delle carotidi, rossore della faccia, dei colpi di tosse.

Sta un poco meglio, ma non ha appetito, e si sente debole.

- 16 T. M. di un'ora. Sono Magnetico. Fenomeni ad un dipresso come jeri, respiro profondo, pieno, interrotto talvolta, e stertoso, ma per lo più tranquillo.

Accusa languidezza di stomaco, non ha appetito, e si sente debole, non può dormire così tranquilla come per lo passato. Le sono venute alle labbra delle croste impetiginose.

- 17 T. M. di un'ora. Sono Magnetico. Moti convulsivi delle estremità inferiori, e superiori, del collo, del capo, dei muscoli della faccia, e di quelli del basso ventre, calore aumentato, rossore della faccia, grande pulsazione delle carotidi, polsi pieni, spiritosi, movimenti delle labbra come per parlare, scosse convulsive di tutta la macchina, respirazione profonda, piena, e quasi sempre tranquilla, qualche colpo di singhiozzo.

Sta meglio di jeri, la sua lingua non è più tanto sporca, ha più appetito, e si sente rinvigorita.

- 18 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Fenomeni come jeri. Invece del singhiozzo, qualche sospiro, e delle voci inarticolate; la respirazione talvolta interrotta.

Va sempre più migliorando, l'appetito ritorna.

- 19 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Fenomeni come sopra; le solite reazioni muscolari, delle scosse di tutta la macchina, movimenti convulsivi continui delle mani.

Continua a migliorare; solo che è divenuta più pallida, e sente il battimento nel capo.

- 20 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. I soliti fenomeni; tuttavia le reazioni muscolari erano più scarse.

Guadagna ogni giorno, ma non si sente tanto bene ancora come prima, che facesse il disordine di dieta.

Confessa di essersi esposta alcuni giorni sono, ai cocenti

raggi del sole a capo nudo per lungo tempo. La notte scorsa non potè dormire a cagione di forti granchi alle gambe.

- 21 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico in più riprese, Poche reazioni muscolari, qualche moto convulsivo dei muscoli della faccia coi soliti altri fenomeni.

Niente di nuovo.

- 22 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Insensibile al gran romore. Le solite reazioni muscolari, ma violenti assai accompagnate dai soliti fenomeni, dal riso sardonico, e da un tremito di tutto il corpo.

Migliora sempre più; il colore della sua pelle è divenuto più chiaro. Un fenomeno singolare si è, ch'essa ora traspira la notte abbondantemente, talvolta fino al sudore, nel mentre che per lo passato, non traspirava che insensibilmente, anche dietro il moto più violento.

- 23 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico in diverse riprese. Le solite reazioni muscolari generali, e locali violentissime, coi soliti altri

fenomeni; si aggiungono il tremito spasmodico continuato delle palpebre, ed il polso febbrile.

Niente di nuovo.

- 24 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Dopo mezz'ora si svegliò sotto una forte convulsione; poscia sonno in diverse riprese. Fenomeni violenti come sopra, ma senza il tremito delle palpebre, invece di quando in quando dei sospiri.

Sta bene.

- 25 T. M. di $\frac{1}{2}$ d'ora. Sonno Magnetico. Fenomeni come jeri, ai quali si aggiugne il riso sardonico.

Ieri ebbe qualche doloretto di testa, e questa mattina è stata assalita in chiesa da un leggero sfinimento; accusa dei stordimenti passeggeri.

- 26 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Gli stessi fenomeni di jeridì, ma più miti. Si aggiungano dei colpi di singhiozzo.

Ieri sera ebbe dei doloretto di testa, si sentiva debole, come anche questa mattina alzandosi dal letto; non ha appeti-

to di sorta. Dopo il T. M. si sente rinvigorita.

- 27 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Fenomeni come sopra; dei violenti colpi di tosse.

Sta sufficientemente bene.

- 28 T. M. di un'ora. Sintomi come sopra, ma alquanto più gravi; si aggiungano delle scosse violentissime di tutta la macchina, e delle estremità inferiori, sotto una delle quali aprì gli occhi dopo mezz'ora di sonno; ma gli chiuse subito dopo; riso sardonico.

Si sente meglio ancora, ha più forza, e più appetito.

- 29 T. M. di un'ora. Grande palpitazione di cuore; polsi ora insensibili piccolissimi principalmente nel braccio destro, ora fortissimi pieni, spiritosi, calore aumentato, rossore della faccia, violentissime scosse di tutto il corpo, convulsioni delle estremità superiori, ed inferiori, e dei muscoli della faccia, respirazione ampia, profonda, affannata, interrotta.

Sta bene. Appetito accresciuto; tuttavia non si trova

tanto vigorosa come era avanti pasqua.

- 30 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Violentissime scosse di tutta la macchina. Applicato il conduttore allo scrobicolo del cuore, al capo, ed al basso ventre si vedevano insorgere le più forti convulsioni, sotto una delle quali aprì gli occhi, ma li chiuse tosto. Gli altri fenomeni come sopra.

Continua a star bene.

Maggio.

- 1 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno Magnetico. Applicato al conduttore alle tempia dell'inferma si vedevano insorgere le più violenti convulsioni accompagnate dalle solite reazioni; il suo respiro era profondo interrotto, affannato; i suoi polsi ora bassi, lenti, ora celeri, elevati.

Continua a star bene.

- 2 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Frequenti scosse violentissime di tutto il corpo, colle già sopra indicate reazioni. Il conduttore applicato alle tempia dell'inferma provocava i fenomeni già descritti.

Sta bene.

- 3 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. I soliti effetti del conduttore applicato alle tempia, e le ordinarie reazioni. Per alcuni minuti *Sonnambulismo* parlò di diverse cose.

Sta bene.

- 4 T. M. di un'ora. Sonno Magnetico. Aprì due volte gli occhi ma li chiuse subito. Effetti eguali del conduttore applicato alle tempia; moti convulsivi delle labbra. Le solite reazioni, ma alquanto più miti dell'ordinario.

Ora sta egualmente bene come avanti pasqua; il battimento nel capo, che si era aumentato di nuovo è cessato quasi del tutto; essa si sente in forze, ha appetito, e dorme bene, e la sua respirazione è facile; gli occhi non sono più gonfi, il colorito della faccia è ancora un poco pallido.

Fu continuato il Trattamento Magnetico coll'istesso metodo fino ai ventitre di questo mese, ove ricomparvero i suoi *Menstrui*. Ciaschedun Trattamento era costantemente accompagnato dal Sonno Magne-

tico e dalle solite reazioni, solo che queste divenivano sempre più miti. Nei giorni 9, e 17 fu per alcuni minuti *Sonnambula*, il giorno 16 ebbe un discreto scolo di fiori bianchi, che durò due giorni. I *Menstrui* ricomparsi li 23 non durarono più di due giorni, e furono alquanto scarsi. Per la qual cosa velli sperimentare se la limatura di ferro è capace di accrescere l'azione del Magnetismo animale. Intanto l'ammalata si ritrovava perfettamente ristabilita. Avea contratto contro il suo costume una facilità grande di traspirare e di sudare per tutto il corpo, ed i suoi piedi non rendevano più odore cattivo. Continuai dunque il Tratt. Magnetico avvalorato dall'uso della limatura di ferro fino alli 28 di Giugno. In tutti li successivi Trattamenti ho costantemente veduto insorgere il Sonno Magnetico con tutto l'apparato di reazioni, e fenomeni già sopra descritti, i quali però andavano di mano in mano decrescendo dimodochè li 28 di Giugno, epoca in cui sospesi l'applicazione del Magnetismo animale, non era soggetta la *Calamari*, che a delle mitissime crisi le quali si manifestavano per alcune reazioni ancora, non che per il Sonno Magnetico, benchè fosse poco profondo. Li 11 di Giugno fu di nuovo *Menstruata*; ma la quantità del

sangue perduto non eccedeva quella dei due mesi passati. Osservai, che dopo che prendeva la limatura era travagliata molto da dolori ai lombi, ed al ventre, non che da nausea, e qualche giorno da perdita dell'appetito. Il dì 21 di Giugno fu, per qualche tempo *Sonnambola*. Gli 27 Maggio cominciò a prendere la limatura di ferro, e seguì fino ai 22 Giugno, avendone preso in tutto cinque dramme.

Settembre.

Li 10 Luglio fu *menstruata* la *Calamari* per la quarta volta nei quattro mesi (meno 12 giorni) nei quali era stata *Magnetizzata*. Essa era arrivata a tale, che potevasi risguardare come perfettamente ristabilita. Ma abusando dello stato suo prospero cominciò a portare dei pesi enormi, ed a fare altre fatiche non proporzionate al gracile suo temperamento raccogliendo i fieni sulla cima delle montagne. Le conseguenze di sì fatti disordini furono un tumore infiammatorio con febbre, ed un forte raffreddamento di petto, e quindi una risipola al capo pure con febbre. Questi malori la obbligarono a guardare il letto per qualche tempo, fino che alzatasi, precipitò per compimento di sua disgrazia da una scala col riportarne dolorosa contusione. Per le quali cose i suoi

menstrui mancarono di ricomparire al tempo solito. Essa non ha però perduto l'appetito, dorme bene, e non ha dolore di capo. Si sente solo alquanto più lassa dell'ordinario, ed è divenuta più pallida in faccia. Si ricorre di nuovo all'applicazione del Magnetismo animale.

Settembre.

- 5 T. M. di un'ora. Polsi spiritosi, stordimento di capo.
- 6 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno profondo. Continuo tremito convulsivo delle palpebre; sudore della faccia, e del collo, polso più celere dell'ordinario, stordimento.
- 7 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Sonno profondo. Sudore della faccia, e del collo, gran stordimento, polsi celeri, respiro profondo.

Ha appetito, dorme la notte; cammina senza far grande fatica; il colore della sua faccia si fa più chiaro.

- 8 T. M. di un'ora. Sonno più profondo, e più lungo di jeri. Calore aumentato in tutta la macchina, polsi frequenti, formicolio nel braccio destro, calore allo stomaco, sudore alla faccia, stordimento.

Continua a star bene.

- 9 T. M. Sonno più profondo, e più lungo ancora; calore, e traspirazione aumentata alla fronte, ed al collo, polsi pieni frequenti, peso, stordimento, e dolore di testa. *Sonnambulismo* per dieci minuti; rispose a diverse dimande. Cessato il sonno non si ricorda, che oscuramente.

Continua a star bene.

- 10 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno profondo insensibile al romore, continuo tremito convulsivo delle palpebre, peso, e stordimento di capo, peso alle braccia, formicolio nel braccio destro. *Sonnambulismo* di breve durata.

Continua a migliorare.

- 11 T. M. di un'ora. Sonno non tanto profondo come jeri; si svegliò sotto un forte tremito, ma tornò poscia a dormire. Calore aumentato, polsi vivaci, sudore alla fronte, stordimento, braccia pesanti, e segnatamente il destro con grande formicolio nel medesimo, la sensazione del passaggio di acqua tepida dal capo alle estremità, calore allo stomaco.

Da sei o sette giorni discreto scolo di fiori bianchi.

- 12 T. M. di due ore. Grandissima quasi invincibile propensione al sonno; fu tenuta svegliata ad arte; palpebre semi-chiuse, formicolio, e peso nelle braccia, calore allo stomaco, polsi più tesi, e più rilevati; sensazione del passaggio di acqua calda dal capo alle estremità.

Continua a migliorare. Cesato lo scolo di fiori bianchi.

- 13 T. M. di un'ora. Grandissima propensione al sonno; palpebre semi-chiuse, sensazione di un fluido, che scorre dal capo alle estremità, stordimento, respirazione profonda, polsi spiritosi, calore aumentato.

Continua a migliorare. Accusa qualche doloretto ai lombi, ed al ventre.

- 14 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Calore un poco aumentato; polsi spiritosi, leggiera propensione al sonno, poco stordimento, sensazione di un fluido, che passa etc.

Sta benissimo. Il suo colore diventa sempre più chiaro; je-

ri ebbe dei dolori di ventre, oggi accusa un leggiero dolor di capo, in cui sente un battimento.

- 15 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sintomi leggerissimi. Calore alquanto aumentato, polsi un poco più vivaci, il passeggio di un fluido dal capo etc., qualche doloretto allo stomaco, e lieve propensione al sonno.

Sta benissimo; accusa qualche doloretto ai lombi. Questa mattina cominciarono a comparire i suoi Menstruî; il colore del suo viso è naturale.

- 16 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Fenomeni assai più rilevati di jeri.

Cessato lo scolo Menstruo. Accusa qualche doloretto alla testa, ed al ventre.

- 17 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Fenomeni mitissimi.

Sta benissimo; cammina con agilità; porta dei pesi senza fare gran fatica, mangia, e dorme bene, il suo colore è naturale.

- 18 T. M. di $\frac{3}{4}$ ora. Gli stessi fenomeni di jeri ma ancora più miti.

Continua star bene.

20 T. M. di $\frac{1}{4}$ d'ora. Gran propensione al sonno. Nessun altro sintoma di rilievo.

Continua a star bene.

23 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Il senso del passaggio di un fluido dal capo alle estremità.

Sta eccellentemente. Ieri portò sei pesi di fieno per un'ora, e mezzo, e per strade cattivissime senza incomodo.

Continuai ancora per alcuni giorni a Magnetizzarla. In ciascheduno Magnetico Trattamento ebbero luogo ora più ora meno le già sopra descritte leggerissime reazioni.

RIFLESSIONI.

Io credo che quest'istoria dimostri ad evidenza, che non solo esiste il Magnetismo animale, ma eziandìo che l'azione sua è curativa. Imperocchè noi lo vediamo costantemente produrre dei mirabili fenomeni a ogni Trattamento, e condurre come per incanto quasi istantaneamente la *Calamari* dallo stato di miseria, e d'impotenza al ben essere, ed alla salute, e procurarle nel breve spazio di ventisei

giorni quei vantaggi, che sperò invano per sette anni intieri da una farragine di rimedj. Ventisei giorni di Trattamento Magnetico bastarono per far ricomparire i *Menstrui* cessati sette anni prima. E con questo pare, che sieno verificate le sentenze di *Wienholt*, *Weinheken*, *Gmelin*, e *Kluge* intorno all'azione emenagoga di questo grande rimedio! Egli è bensì vero, che quest'istoria non ci offre dei fenomeni portentosi rispetto al *Sonnambulismo* Magnetico. La *Calamari* non vi ha attinto che poche volte, e solo per alcuni momenti; ma tuttavia essa è stata *Sonnambola*. Bisogna convenire, che tutta la serie dei fenomeni portentosi, che ci presenta il *Sonnambulismo* Magnetico non sono che un giuoco capriccioso della natura. Essi non si riscontrano, che di rado in certi soggetti dotati di costituzione corrispondente a un tale effetto. Ciò fu bene osservato da due recentissimi autori cioè da *Kluge*, e da *Deleuze*. Continuato il Trattamento Magnetico dopo la riproduzione dei *Menstrui*, i quali furono alquanto scarsi, vediamo protratto il periodo di loro ricompensa a diciotto giorni. La cagione di questo sconcerto fu forse il disordine di dieta commesso intorno a Pasqua. Egli è indubitato che il Ma-

gnetismo induce in quelli, che vi si sottomettono, una sensibilità maggiore, per cui le potenze nocive più facilmente su di loro agiscono; ma in questo caso possono aver avuto luogo delle altre cause a me fino ad ora sconosciute. Forse l'applicazione continuata del Magnetismo stesso ha prodotto una sì fatta anomalia. Anche per la seconda volta furono i *Menstrui* egualmente scarsi. Quale ne fu la cagione? Io ho stimato bene di fare una prova, se il ferro unito al Magnetismo potesse, togliendo quest'irregolarità, riuscire più utile di quello, che fece da lui disgiunto. Il risultamento di tale complicazione di cura si fu, che i *Menstrui*, egualmente scarsi come le prime due volte, ricomparvero circa dieci giorni prima di quello che avrebbero dovuto fare, computando dal mese antecedente. Fu cagione il ferro di sì fatto fenomeno? Io non lo posso decidere.

La quarta volta fu la *Calamari* regolarmente menstruata; ma la quantità del sangue perduto non eccedeva quella dei mesi antecedenti.

Alcune altre singolarità pertanto mi sembrano degne di attenzione. Noi vediamo stabilirsi nella *Calamari* una grande facilità di traspirare per tutta la superficie

del corpo: cosa, che per l'addietro essa non avea giammai provato; nel mentre che il fetentissimo sudore de' suoi piedi cessa intieramente d'infastidirla, nè più si manifesta. Le reazioni muscolari, e tutti gli altri fenomeni Magnetici vanno sempre più decrescendo in numero, ed in vigore a misura, che l'ammalata fa dei progressi verso la sanità: cosa già stata osservata da tutti i Magnetizzatori. Finalmente ho sospeso per la prima volta (cioè li 28 Giugno) il Trattamento Magnetico nel momento in cui essa si trovava perfettamente ristabilita. Per altro non era divenuta affatto insensibile ancora all'azione del Magnetismo: sussistevano in ogni Trattamento le Crisi, benchè fossero mitissime. Per la qual cosa potevasi prevedere, che desistendo dal Magnetico Trattamento in questo punto, sarebbe stata facile una recidiva, come veramente è avvenuto. Ma un tale inconveniente, favorito forse in gran parte dai disordini commessi, mi ha fornita l'occasione di accertarmi quasi con matematica evidenza dell'azione salutare del Magnetismo animale.

Ricominciato li 5 Settembre il Magnetico Trattamento, non mi presentò più nella *Calamari* quelle reazioni violenti

di prima; segno evidente, che la sua recidiva non era molto seria. Ma tuttavia fu portata ancora al *Sonnambulismo*, ed i suoi menstrui non tardarono a ricomparire. Fra i fenomeni più costanti, osservati quasi a ogni Magnetico Trattamento era la sensazione dell'ammalata; come se le gettassero giù per il capo dell'acqua tiepida, la quale scorsesse alle estremità; e l'alternativa di caldo, e freddo nelle diverse regioni del suo corpo; per lo che queste particolarità non furono quasi mai da me notate nel giornale Magnetico, perchè appartenenti a quasi tutti i singoli Trattamenti.

Ardisco asserire, che questa guarigione sia una delle più evidenti, che ci possa offerire la medicina. In ventisei giorni di Magnetico Trattamento, tolta l'inferma alla disperazione, e condotta alla sanità, la vediamo godere di quei vantaggi, dei quali malgrado tutti gli sforzi dell'arte, dovette restar priva per sette anni intieri. Si continua il Trattamento Magnetico, e continuano anche i menstrui. Si desiste finalmente troppo presto; e l'ammalata, benchè apparentemente guarita, ritorna recidiva; si riprendono di bel nuovo i Trattamenti, ed i corsi lunari sono riprodotti.

Le ristrettissime circostanze di fami-

glia dell'ammalata non le permisero durante la cura tutta, che l'uso di cibi rozzi tolti ai vegetabili; e non ha bevuto mai altro, che acqua Magnetizzata. Per accertarmi se le diverse sensazioni, ch'essa provava, fossero effetto reale del Magnetismo animale, oppure parto di fantasia, io non le feci da principio mai questione alcuna su di ciò; ma essa fu costantemente la prima a rendermene conto. Finalmente quest'osservazione è tanto più interessante in quanto, che è stata fatta su di un soggetto non prevenuto degli effetti mirabili del Magnetismo animale. Tuttavia non devo dissimulare, che questo agente da me applicato alla *Calamari* non ha potuto stabilire in lei nè perfetta regolarità nella comparsa de' mestrui, nè provarli in quella copia, che pare, sia ordinariamente necessaria. In fine io son d'avviso, che l'uso di questo rimedio avrebbesi dovuto continuare per del tempo ancora, giacchè si manifestavano negli ultimi Trattamenti segni, sebbene leggerissimi, di crisi residua; ciocchè avrei fatto, se le circostanze me lo avessero permesso (*mm*).

(*mm*) Il Sig. Dott. Carlo Giacomini celebre Medico, e Filosofo, è stato oculare testimone di questa guarigione.

Grave Cefalea con Sincopa ricorrente ogni giorno una o più volte, e complicata colla Clorosi, curata col mezzo del Magnetismo animale.

Non tanto singolare come l'antecedente, ma tuttavia tendente allo stesso fine, cioè di far vedere quanto attivo sia il Magnetismo animale, si è la seguente istoria, ch' io espongo qui sotto in estratto.

Maria Segala di Molina, Valle di Ledro, giovine contadina di 19 anni, di temperamento irritabile, gracile, magra assai, non ancora menstruata va soggetta da un anno a una grave Cefalea, alla palpitazione di cuore, ed alle Sincopi ricorrenti ogni giorno una, o più volte. Non può dormire, nè ha appetito di sorta alcuna; il suo respiro è breve, e celere, il suo colore pallido, i suoi occhi gonfi, i polsi vuoti, e frequenti, accusa dolore alle gambe, non può camminare che con fatica, si sente debole assai, ed ha dopo aver mangiato un grande peso allo stomaco. Ha fatto uso di diversi rimedj inutilmente, e fra gli altri di quaranta dosi di limatura di Marte.

*Estratto del Giornale di Trattamen-
to Magnetico di Maria Segala.*

Marzo.

- Li 14** **Trattamento Magnetico.** Calore aumentato, rossore alla faccia, polsi spiritosi, battito delle carotidi, respiro frequente, profondo.
- 15 T. M.** Sonno in diverse riprese. Rossore della faccia, polso spiritoso, gran battimento delle carotidi, qualche moto convulsivo delle estremità superiori.
- 16 T. M.** Sonno in diverse riprese. Fenomeni come jeri ma più rilevati.
- 17 T. M.** di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno. Dei moti convulsivi delle estremità, e del collo, e dei muscoli addominali, delle scosse violenti di tutta la macchina, respiro profondo, pieno, celere, talvolta interrotto, dei sospiri profondi, dei colpi di singhiozzo. Toccando colle mani lo scrobicolo del cuore, ed il basso ventre il respiro diveniva più affannato, e cresceva il battimento delle carotidi. Cessato il son-

no accusa vertigine, ed oscurità agli occhi. Un gran romore non la svegliò punto.

- 18 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Fenomeni eguali, ma alquanto più miti di jeri.
- 19 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Oscurità agli occhi, capo-giro, che dura anche dopo il Trattamento Magnetico.
- 20 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno. Peso alla testa, qualche moto convulsivo, calore aumentato ec.
- 21 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno in diverse riprese. Fenomeni come sopra.
- 22 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno. Convulsioni, e scuottimenti del collo, delle braccia, e del tronco, respiro profondo, talvolta interrotto, rossezza della faccia, calore aumentato, battimento delle carotidi, qualche sospiro.
- 23 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno. Fenomeni ad un dipresso come jeridi.

Dietro l'applicazione di questo medicamento cominciò subito l'inferma a star meglio. La Cefalea divenne più sopportabile, le Sincopi si fecero più rare, dimodochè sono già due o tre giorni, che si ritrova libera affatto da questi malori. Ora

può dormire; mangia con più appetito del solito, ed il colore della sua faccia è assai più chiaro di prima. I Trattamenti Magnetici furono continuati fino alli 28 di Giugno nel modo indicato. In questi ebbero costantemente luogo, ora più ora meno le sopra esposte reazioni. Per la qual cosa non metterò in seguito sotto gli occhi del lettore, che i fenomeni nuovi, ed interessanti, che ho potuto osservare.

26 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno. Riso sardonico, accompagnato dalle solite reazioni.

Continua a star bene. Ha appetito.

28 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Semi-sonno. Le solite reazioni. Venne assalita durante il Trattamento da grande stordimento, e da oscurità avanti gli occhi; e quantunque li tenesse aperti non vedeva gli oggetti, che indistintamente, e confusamente; nello stesso tempo si manifestarono dei sintomi di empilegia, paralisi del braccio destro, e della coscia dello stes-

so lato, accompagnata da vivissimo dolore. Voleva gridare, e non poteva. Nel braccio sinistro non si trovava il polso, che con difficoltà.

- 29 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno. Fenomeni come jerdi, ma un poco più miti.

Ieri dopo pranzo sentiva ancora dei forti dolori alla coscia, ed al braccio destro, e non li poteva muovere, che a stento. Questa mattina non sente più dolore nella coscia, ma ancora nel braccio destro. Per altro stà sufficientemente bene.

- 30 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno. Le solite reazioni.

Questa mattina sente ancora qualche doloretto nel braccio destro.

Dorme molto la notte.

Maggio.

- 2 T. M. di $\frac{3}{4}$ ora. Sonno. Applicato il conduttore alle tempie dell'inferma insorgevano dei tremiti convulsivi del collo, e delle estremità superiori; qualche scossa di tutta la macchina ec.

- 5 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno. Digri-

gnamento de' denti, riso sardonico ec.

Si è alzata con una grave cefalea; la quale cessò dietro l'applicazione del Magnetismo.

- 6 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno breve. Si svegliò con un vivo dolore nel braccio destro, e nella coscia dello stesso lato. Pochissime reazioni muscolari ec.

Ieri, e oggi si sente assai debole.

- 8 T. M. di un'ora. Sonno. Convulsioni alquanto violenti, riso sardonico; applicato il conduttore al collo dava segni di dolore ec.

Sta bene. La sua respirazione non è ora più breve, nè affannata, ma naturale.

- 9 T. M. di $\frac{6}{4}$ d'ora. Sonno. Riso sardonico, forte singhiozzo.

Continua a star bene.

- 12 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno. Insensibile al romore ec.

Suda con gran facilità. Sta eccellentemente. Ha grande appetito, dorme, e si sente rinvigorita, il suo colore è quasi naturale; non viene più assalita nè dalla Cefalea, nè dalle Sincopi.

15 T. M. di un'ora. Sonno. Insensibile al romore; reazioni solite ec.

Questa mattina è stata assalita da Sincope. Per altro continua a star bene. Sono 8 giorni, che va soggetta ad un discreto scolo di fiori bianchi.

22 T. M. di $\frac{1}{2}$ ora. Sonno. Reazioni solite.

Continua la Leucorea. Questa mattina fu assalita da Sincope mitissima. Per altro essa sta benissimo.

29 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno. Solite reazioni.

Sta eccellentemente. Il suo colore è naturale, come anche il respiro, ha grande appetito, dorme bene, e si sente rinvigorita.

Giugno.

12 T. M. di $\frac{3}{4}$ d'ora. Sonno. Reazioni solite. Cessato il sonno sente un vivo dolore alla coscia, ed braccio destro.

Da molti giorni dorme profondamente quattordici, o quindici ore ogni giorno. Per altro sta benissimo.

13 T. M. di un'ora. Sonno Magneti-

co. Qualche scossa di tutta la macchina, moti convulsivi delle estremità, polsi febbrili, rossore della faccia, calore aumentato, colpi di riso sardonico, moti convulsivi degli occhi, respiro affannato, interrotto, frequenti voci di dolore, *Sonnambulismo*. Essa parlava continuamente.

Sta benissimo, non fa fatica camminando, ha appetito, dorme profondamente 14 o 15 ore, il suo colore è naturale. Accusa qualche doloretto allo stomaco. Prima d'ora essa non sudava, che difficilmente, ma ora suda con grande facilità.

16 T. M. di un'ora. Sonno. Fenomeni soliti.

Sua madre dice, che ha una mirabile propensione al sonno nel quale parla continuamente, lo che essa non faceva mai per lo passato; e me ne dimandò consiglio ec.

17 T. M. di un'ora. Sonno. Alcune scosse violenti di tutta la macchina ec. Cessato il sonno accusa un vivo dolore nella coscia destra.

Sta benissimo. Può correre senza incomodo, e non sente più battimento nella testa.

- 19 T. M. di un' ora. Sonno Magnetico. Alcune piccole convulsioni delle estremità, scuottimenti generali, calore aumentato bruciante alle mai, polsi celeri, febbrili; *Sonnambolismo*. Parlava continuamente quasi cantando. Cessato il sonno di nulla più si ricorda.

Sta eccellentemente bene; può camminare, e correre senza incomodo; ha grande appetito; dorme profondamente tutta la notte, il suo colore è naturale, non sente più il battimento nel capo, nè viene più assalita da Sincopi.

- 22 T. M. di un' ora. Sonno Magnetico. Insensibile al grande romore. Calore aumentato, bruciantate alle mani, rossore della faccia, polsi celeri, continui movimenti convulsivi delle palpebre. *Sonnambulismo*. Parlava continuamente, e rispondeva a tuono. Dopo il sonno; di nulla più si ricorda.

77

Continua a star bene.

23 T. M. di un' ora. Sonno. Le solite reazioni.

Sua madre mi disse, che le notti scorse dormiva tanto profondamente, per quattordici, o quindici ore continue, senza poterla svegliare in modo, che tal volta credeva, che sua figlia fosse morta. In seguito cominciò a parlare nel sonno, e continua tutt' ora. Sua madre mi assicura, che per l'addietro non andava mai soggetta al Sonnambulismo.

25 T. M. di un' ora. Sonno Magnetico. Alcune scosse violenti di tutta la macchina ec. *Sonnambulismo*. Parlava continuamente quasi cantando. Dopo il sonno non si ricorda, che oscuramente.

*Li 28 ho sospesa l'applicazione del Magnetismo, nel momento in cui l'inferma si ritrovava perfettamente ristabilita. Per quindici giorni in circa ha essa continuato a passare ancora spontaneamente dal sonno naturale al *Sonnambulismo*.*

RIFLESSIONI.

Spero, che si troverà quest'istoria egualmente concludente come la prima.

La *Segala* fu perfettamente ristabilita mediante l'applicazione del Magnetismo animale, malgrado il suo cattivo regime di vita. Per le ristrettissime circostanze di sua famiglia, essa non ha vissuto durante la cura tutt'altro che di rozzi cibi vegetabili; e non bevette, che acqua Magnetizzata.

Essa non ha attinto al *Sonnambulismo* Magnetico, che poche volte nel tempo della Crisi. Ma ci ha offerto invece la singolarità di passare per lungo tempo ancora, dopo essere stato sospeso ogni Trattamento Magnetico, dal sonno naturale al Magnetico, ed al *Sonnambulismo*. Io sono d'avviso, che se le circostanze di famiglia le avessero permesso di continuare ancora per qualche tempo l'uso di questo rimedio, essa sarebbe stata forse in seguito menestrata sotto l'applicazione del medesimo, se pure la particolare gracile sua costituzione, avendo forse bisogno di tutta la massa sanguigna pel proprio sostentamento, non l'avesse impedito. Im-

perocchè vediamo il Magnetismo animale portare eziandio la sua azione sull'utero, e promuovere la secrezione de' fiori bianchi per lei affatto nuova. Alcuni mesi dopo quest'epoca ho avuto l'occasione di vedere questa giovine. Essa m'assicurò di star bené, e di non andar più soggetta ad inconveniente alcuno.

*Gravi Convulsioni, accompagnate da uno
stranissimo Delirio curate col mezzo
della Musica.*

Non credo potersi dare alcuno, il quale per propria esperienza non conosca la forza, che sugli animi nostri esercita la Musica. Le passioni le più robuste, come le più tenere sono in suo potere: essa è padrona assoluta del nostro cuore. Questa verità la troviamo espressa nella storia di quasi tutti i popoli; e la tradizione ci conserva ancora i sacri nomi dei primi legislatori del genere umano, i quali col mezzo della Musica hanno operato il miracolo del passaggio dei popoli dalla rozzezza alla civilizzazione.

Ma se tanto grandi, e portentosi sono gli effetti prodotti dalla Musica nel nostro morale è facile il congetturare, che dessi si estendano anche al fisico dell' uomo, per gli stretti rapporti, che hanno luogo fra l'anima, ed il corpo. E di vero alcuni suoni isolati esercitano già per se soli, senza essere Musica, nel corpo di alcuni un potere veramente mirabile. Il suono per esempio prodotto, nel raschiare

il ferro cagiona a molti la così detta pelle anserina, dei brividi, dei tremori, e perfino le più forti Convulsioni. E se tanta è la forza di un semplice suono, cosa non dovressi attendere dalla riunione geniale di molti suoni insieme, cioè dalla Musica? È cosa generalmente nota, che il solo canto di una melodia pastorale era bastante per gettare le guardie Svizzere di Parigi in quella malattia, che Nostalgia appellasi, per cui non pochi morivano; e che per evitare un sì funesto inconveniente, si vide la Reggenza costretta di proibire il canto di tale melodia sotto pena di morte.

Ma a questi soli effetti non si limita la Musica. Essa estende il suo dominio ancora alla cura di molte malattie.

I fasti della medicina ci offrono non poche osservazioni di gravi malattie curate col mezzo dei suoni; la più antica delle quali leggesi nella Sacra Scrittura. In tempi più recenti molti autori hanno riferito assai casi di sì fatte guarigioni (nn); ma una delle più interessanti,

6

(nn) *Lippius*. Diss. de musica, Viteb. 1609. *Rosenberg*. Rosa nobilis jatrice. Argent. 1624. 12. *Regnier*. Fig. musica in morbis efficac. Par. 1624. *Eduard Meisner*. Inaudita Philosophia de viribus musicæ in ej,

ben degna non v'ha dubbio di tutta l'attenzione de' Fisici, si è la seguente, che io, cogliendo quest'opportuna occasione, m'affretto di pubblicare, tanto più che fino ad ora, da pochi solo conosciuta, è restata nel tesoro di privata pratica campestre. Le osservazioni fatte da uomini lontani dalle cattedre, e dai romoreggianti

*Nova Philosoph. et Medecina. Ulyssip. 1650. 8. Francus. Diss. de musica. Witeb. 1706. Estmuller. Diss. de effectibus musicæ in hominem. Lips. 1714. Malouin. Dissert. an ad sanitatem musica? In Quæst. Paris. 1733. N. 16. Albrecht. Tr. de effectibus musicæ in corpore humano. Lips. 1734. Col de Villars. An melancholicis musica. Paris 1737. Ernst Ant. Nikolai. Verbindung der Music mit der Arzneigelahrtheit. Halle 1745. 8. Widder. Diss. de affectibus, ope musicæ excitandis, augendis, et moderandis. Groning. 1751. Roger. Tenamen de vi soni, et musicæ in corpore humano. Monspel. 1758. Uazer's Arzt. B. III. St. 141. Van Swieten. De musicæ in medicinam influxu atque utilitate. Lugd. Bat. 1773. Tissot. Nelle sue opere. *Campbell. De musicæ effectu in doloribus leniendis aut fugiendis. Edinb. 1777. Cartheuser. Diss. de singularibus quibusdam morborum curationibus. Fr. 1777. Hirzmann's. Geschichte der Lehre von der Association der Ideen. Götting 1777. 8. p. 153. 59. I. I. Kausch. Psychol. Abhandl. uber den Einfluss der Töne und insbesond. der Music. auf die Seele. Breslau 1782. 8. Philosophie corpuscul. p. 143. sq. Blumenbach's. Medicin. Biblioth. Götting. 1783. 8. B. 1. p. 707. Desbouts. Sur l'effet de la musique dans les maladies nerveuses. Pétersb. 1784. Bachmann. Diss. de effectibus musicæ in hominem. Erlang. 1792. Sprengel. Diss. de musicæ artis cum medicina connubio. Halae 1800. Reil. Nelle sue opere. *Liebenthal. Der musicalische Artz etc. Trattato dell'influenza della musica sul corpo umano ec. Milano 1811. e molti altri.***

sistemi sono certamente auree; e questa porta eminentemente tutti i caratteri di quell'abito semplice, di cui fa pompa mai sempre la verità. Qui vediamo un medico, vero interprete della natura seguire i suoi dettami! Egli non le ha comandato, ma ha saputo ubbidirla. Scevro fino al presente di ogni precedente cognizione, che su di ciò versasse, ha tenuto conto scrupoloso dei fenomeni più luminosi da lui osservati. E il dispiacere, che proviamo di trovare trascurati in quest'osservazione alcuni punti interessanti, ci viene risarcito dal contento di contemplare nel resto dipinta la natura nell'amabile sua nudità.

La Signora *Angela Cavazzani* giovane di 25 anni, di famiglia distinta di Avio nel Tirolo meridionale, nubile, di temperamento irritabile, gracile, e soggetta alle affezioni isteriche, venne nel 1802 assalita da stravagantissime Convulsioni, dalle quali fu guarita col mezzo della *Musica* per opera del Sig. Dott. *Bresavola* Medico-Fisico di quel Borgo. Eccone l'istoria da lui comunicatami in dettaglio.

« Gl'insulti convulsivi, che assalivano la Signora *Cavazzani* tenevano un metodo ben strano, e singolare. Essi comparivano sempre in sul far della notte. Un

passaggiero tremito convulsivo annunziava tre ore prima la loro venuta; e dopo aver inferito per quattro fino a sei ore non cessavano, che per ritornare il seguente giorno puntualmente all'ora istessa. Prima di tutto sentiva l'ammalata uno stringimento agl'ipocondri, cagionato verisimilmente da spasmodica contrazione del Diafragma; e questo stringimento era sintoma costante, e prodromo dell'imminente convulsione, come pure il cedere suo era sicuro segnale di calma. In questo mentre il suo respiro si faceva più ansioso. Poco tempo dopo vedevansi ambi i pollici de' piedi dell'inferma occupati da un tremito convulsivo, il quale cessava, passati alcuni momenti. Quindi ripigliava lo stringimento al Diafragma, a cui tenevan dietro, osservando le stesse pause, i tremiti dei pollici, che andavano questa volta ad occupare tutto il piede, che insieme al pollice veniva commosso. Poscia pausa novella, cui seguiva lo stringimento agli ipocondri, il tremito dei pollici, e dei piedi, il quale si estendeva fino alle ginocchia; e così di mano in mano, descrivendo costantemente questo circolo, venivano portate le convulsioni da un'articolazione all'altra fino alla testa, ove arrivate agitavano la macchina tutta violentemente.

mente per otto o dieci minuti, cessando poscia, per quindi ripigliare di bel nuovo il loro corso nella maniera già descritta. Dopo il secondo, od al più terzo parossismo generale precipitava l'ammalata nel più stravagante delirio, in cui restava per tutto il tempo, che duravano le convulsioni, cioè quattro, cinque, ed anche sei ore continue. In questo frangente ebbi ricorso ai più valorosi antispasmodici. L'opio, il muschio, la china, e molti altri rimedj di questa specie furono inutilmente impiegati. Un mio Collega sopracciamato non seppe far meglio. Standomi pertanto una sera (quindici giorni circa dopo il principio della malattia) osservando l'inferma agitata dal più violento insulto, il caso volle, che sotto le finestre della camera ov'essa giaceva, passassero de' giovani rustici, i quali suonando rozzamente alcuni stromenti andavano quà, e là vagando per le strade. Viddi con meraviglia, che, appena udita dall'ammalata la Musica, le Convulsioni si sedavano, e che, divenuta essa tranquilla, poneva la massima attenzione nell'udire i suoni. Una persona, la quale, entrata in questo momento in camera, fece qualche romore, ebbe dall'inferma (che era già delirante) un amaro rimprovero, per averla distolta dal

contento, che le veniva dalla Musica: Quest'osservazione bastò per farmi sospettare, che queste Convulsioni potessero essere di quelle sulle quali trionfa la Musica, come mi sovveniva di aver letto nel *Tissot*. E realmente impiegando coll'ajuto di molti altri miei amici dilettanti questo rimedio (s'incominciò a far musica in xv giornata, e si continuò per quindici giorni, alla fine de' quali fu guarita) mi resi padrone delle Convulsioni dell'inferma, e mi riuscì di ristabilirla intieramente, come si vedrà in seguito. Io poteva limitare le Convulsioni a quel membro, ch'io voleva, ed era in mia balia il lasciarle trascorrere da un' articolazione all'altra. Poichè devesi notare, che per dieci giorni ho sperimentata la Musica a bella posta, già inoltrata la Convulsione alle articolazioni, ed alla testa. Era bello il vedere, che suonando all'avviso dello stringimento agl' ipocondrij, si osservava solamente un guizzo, qual scossa elettrica, di tutto il corpo dell'inferma, e con questa sopito il parossismo. Ma ciò non avveniva se, al ricomparire del nuovo stringimento, si tralasciava di suonare, perchè in allora si sviluppava con tutta la forza la Convulsione. Ciò ho sperimentato per tutti questi giorni alternativamente con

effetto sempre costante; e solo era sicuramente sopita la convulsione, se col suono si rilasciava lo stringimento. Conveniva dunque far Musica, fino che era passato questo stringimento, altrimenti si aveva la convulsione; e l'inferma stessa pregava sempre istantemente, acciò che si facesse. Finalmente feci uso della musica prima, che cominciassero i parossismi, e mediante un tal rimedio l'ammalata nel breve spazio di cinque giorni fu ristabilita. Convien però notare, che lo stringimento sempre compariva, ma che la musica lo faceva risolversi in un guizzo, o scossa elettrica. Questi esperimenti furono fatti alla presenza di più medici, e di moltissime altre persone illuminate, i quali tutti parlano per la verità del fatto. Ho avuto campo pertanto di fare sull'ammalata le seguenti osservazioni.

1. Le Convulsioni erano costantemente periodiche, non solo riguardo alla giornata, ma rispetto ai parossismi stessi.

2. Esse tenevano sempre il cammino descritto, cominciando ognora dallo stringimento agl' ipocondri, quindi dal tremito dei pollici dei piedi, poscia di nuovo dallo stringimento, in seguito dal tremito dei pollici, e dei piedi insieme; e così di mano in mano da articolazione in articolazione.

3. Le articolazioni ponevano argine momentaneo ai progressi dei moti convulsivi.

4. La Convulsione ascendeva con costante sensazione di freddo, o formicolio (o d'aura epilettica) da articolazione ad articolazione.

5. Arrivate le Convulsioni alla testa si facevano universali, e violentissime. Molte persone erano necessarie per tener in freno i sforzi precipitati dell'inferma, per i quali essa correva rischio evidente di riportarne grave offesa.

6. Il delirio in cui cadeva non era veramente tale, che per due soli riguardi: cioè, primo in quanto, che l'ammalata credeva di essere viaggiatrice, e di ritrovarsi ora in questa, ed ora in quella città d'Italia; e finalmente perchè dopo quattro, cinque, o sei ore di sì fatto vaneggiamento, ritornata in se stessa, non le restava di ciò nè meno la più oscura rimembranza.

7. Siccome le convulsioni le portavano un notevole aumento di forze fisiche, così il delirio era accompagnato da un mirabile esaltamento delle forze morali. Di malinconica, abbattuta, e taciturna come era per l'addietro, diveniva ora in un momento spiritosa, ardita, e

loquace. I moti del suo corpo erano facili; poichè essa ballava con leggiadria il menuetto, ed aggiravasi ovunque più piacesse. Il suo linguaggio era in questo mentre nobilitato, non parlando essa più il dialetto rozzo del suo paese, ma quello purgato de' Toscani. Le sue risposte erano pronte; e metteva in confusione coloro, che le facevano.

8. Non solo appena cominciato il delirio voleva essa, che si facesse Musica; ma tutte le volte, che sentiva lo stringimento la dimandava con calore per schivare l'insulto. Era mirabile il trasporto, ch'essa mostrava di avere per la musica. Prendeva essa stessa le note in mano, e presentandole ai suonatori quasi estatica, e fuori di se dal piacere, poneva tutta l'attenzione ai suoni. (Convien notare, che fuori del delirio, non fece mai conoscere di essere particolarmente portata per la Musica.)

9. Era circondata continuamente durante i parossismi da una quantità di curiosi spettatori, che seco lei in varj modi si divertivano. Riceveva i forestieri con tutte le maniere dettate dall'urbanità, e faceva la loro conoscenza. Ma cessato il delirio di nulla più si ricordava, nè più conosceva le persone, che prima di esso

non avesse vedute. Ne' parossismi del giorno seguente pertanto si risovveniva di tutto ancora, riconosceva i forestieri veduti ne' parossismi anteriori, e cominciava il filo della nuova conversazione da quelle antecedenti seco loro tenute.

10. I moti convulsivi, ed il delirio prendevano congedo allor quando l'ammalata sentiva un certo torpore nelle coscie, e nelle gambe.

11. Ricuperata la prima conoscenza di se stessa (ciocchè avveniva tutto in un tratto, e all'improvviso) l'ammalata si sentiva abbattuta, spossata, ed avvilita; ed era quella di prima ignara affatto di tutto ciò, che a lei d'intorno era accaduto.

Un'anno dopo quest'istessa Signora fu attaccata da una grave affezione isterica accompagnata dalle seguenti singolarità. Sotto l'insulto la sua gola si gonfiava mirabilmente, di modo, che conseguiva la grossezza d'una testa umana, e più; ed al cessare del parossismo svaniva questo grosso tumore in pochi momenti sotto gli occhi dello spettatore. Per tredici giorni continui non potè inghiottire nè pure una sol goccia d'acqua. Si sforzò alcune volte di trangugiare qualche cosa. Ma un sì fatto procedere fu sempre seguito da vo-

miti ostinati, e violenti. Tutti i rimedj usati furono vani. Guarì finalmente da se stessa, godendo fino a questo momento di perfetta sanità. La Musica non venne impiegata in questa malattia, che durò circa venti giorni. «

Ogni conoscitore vede a prima vista essere stata questa malattia accompagnata da un vero *Sonnambulismo Magnetico* spontaneo. Alcune osservazioni fatte principalmente sugli organi della vista sarebbero, non v'ha dubbio, riuscite interessantissime. Ma sono state forse trascurate perchè, tenendo l'ammalata costantemente gli occhi aperti, non ha indotto dubbio alcuno nel medico, il quale credeva, che in quest'organo tutto andasse regolarmente. Forse la novità del fatto ha contribuito a sbilanciare lo spirito di osservazione di quelli, che di questa portentosa malattia si sono occupati. Ma tuttavia non resta essa di essere stata ben osservata da un medico, il quale, condotto dalla natura, ha messo in non cale le fantasie della specolazione.

FINE.

p

